

# Su *LH* e *RH* – (per non nominare *HL* e *HR*)

di Helge Fauskanger – traduzione di Alberto Ladavas

Adattando il materiale “Noldorin” delle *Etymologies* al tardo Sindarin, molte parole devono essere sottilmente alterate per conformarsi con le revisioni che Tolkien fece dopo aver scritto le *Etymologies* nei primi anni trenta. Uno di questi cambiamenti lo abbiamo descritto nell’articolo *Ae oppure Oe?*, cioè se il primitivo dittongo *ai* si sviluppa come **oe** oppure **ae** nella lingua dal suono celtico dei miti di Tolkien. In “Noldorin” la regola principale era che *ai* diventasse **oe** come si nota in molte parti delle *Etymologies*. Comunque, Tolkien cambiò idea, e giunto al punto di cambiare il Noldorin in Sindarin, egli decise anche che *ai* diventasse in effetti **ae** in questo linguaggio. Un altro cambiamento, che coinvolge un gran numero di parole, coinvolge i suoni che nel modo di scrivere Romano di Tolkien del Noldorin/Sindarin sono normalmente espressi con **lh** e **rh**. In Quenya, gli stessi suoni sono normalmente pronunciati **hl** e **hr**. Questi suoni sono L ed R *mute*, L (dentale) e R (arrotata) pronunciate senza vibrazioni delle corde vocali. Quello che Tolkien aveva in mente era evidentemente quello che può essere descritto come varianti “sussurrete” delle normali Elfiche L e R. In Inglese, la *l* muta si ha solo come variante della normale *l*. (Per esempio, la *l* di *please* è normalmente muta, in contrasto con la sonora *l* di *lease* – per prendere un esempio da *An Introduction to Elvish*.) Ma in Sindarin e in Quenya, questi suoni muti sono fenomeni che hanno il loro diritto. Nel Noldorin delle *Etymologies*, **rh-** e **lh-** sono suoni iniziali comuni. Parole e radici primitive in *l-* e *r-* producono regolarmente parole Noldorin in **rh-** e **lh-**, mentre le corrispondenti parole Quenya hanno le normali **r-** e **l-**, cioè il suono primitivo invariato. Per prendere solo due esempi, il primitivo *rigê* “corona” produce il Noldorin **rhî** e il Quenya **rië** (LR:383 si veda *RIG*), mentre il primitivo *lassë* “foglia” produce il Noldorin **lhass** e il Quenya **lassë** (LR:367 si veda *LAS*<sup>1</sup>). In Noldorin, si potrebbe dire che i suoni **lh** e **rh** siano semplicemente come i fonemi *ll* e *lr* vengono pronunciati quando sono iniziali. Comunque, l’evidenza è che Tolkien abbia rivisto questo. Quando il Noldorin divenne Sindarin, egli decise che in Sindarin come in Quenya, le iniziali primitive *r-* e *l-* erano semplicemente invariate. Nei primi manoscritti de ISDA, ci sono tracce dello stesso sistema delle *Etymologies* (per esempio, in RS:438 abbiamo **Rhascarn** come primo nome del Caradhras, il Cornorosso; questo è chiaramente **rhas(s)** “corno” + **carn** “red”), ma presto, il cambiamento divenne quasi universale. Quindi ci sono piuttosto pochi esempi di parole Noldorin in **rh-** e **lh-** corrispondenti a vocaboli Sindarin in **r-** e **l-**. Daremo un’occhiata ad alcuni di questi.

Il Noldorin **rhom** “corno, tromba” (LR:384 si veda *ROM*) riappare come **rom** in Sindarin (WJ:400); in entrambi i casi la forma primitiva iniziava indubbiamente con la semplice *r-* (probabilmente *\*rombâ*, e Quenya e Antico Noldorin/Sindarin *romba*). Il Noldorin **lham(b)** “lingua” (LR:367 si veda *LAB*) corrisponde al Sindarin **lam** (WJ:394 e 416); entrambi devono essere derivati dal primitivo *lambâ* (o *lambê* quando il significato è “linguaggio” piuttosto che “lingua anatomica”, ma questi si fondono sia in Noldorin che in Sindarin). Un altro esempio del cambiamento dal Noldorin **lh-** al Sindarin **l-** si vede nella parola “fiore”, Noldorin **lhoth** (LR:370 si veda *LOT(H)*) corrispondente al Sindarin **loth** (elencato nell’Appendice del *Silmarillion*). Christopher Tolkien nomina un nome di aquila Noldorin **Lhandroval** in LR:382 si veda *RAM*; la nuova forma Sindarin **Landroval** si trova nel capitolo 4 ISDA3/VI (“[Gwaihir] sollevò Gandalf e andò a tutta velocità vero sud, e con lui veniva Landroval...”) Ancora un altro esempio è dato dalla parola Noldorin **Leithian** “rilascio, liberazione” (LR:368 si veda *LEK*); il *Silmarillion* fa riferimento a “Il Lay di **Leithian**, Liberazione dalla Schiavitù” (capitolo 19). La nuova forma **leithian** si ha anche in una striscia delle *Etymologies*; si veda più sotto. Per ulteriori esempi della revisione **rh** > **r**, possiamo comparare il nome **Rhamdal** (LR:390 si veda *TAL, TALAM*) con la forma

**Ramdal** che si ha nel *Silmarillion*. La parola Noldorin per “grotta” era **rhond** (o **rhonn**), elencate in LR:384 si veda *ROD*. Questa corrisponde chiaramente al tardo Sindarin **rond**, come in **Hadhodrond** come gli Elfi Grigi chiamavano Moria (WJ:414 indica che Tolkien decise più tardi che la radice era *RONO* piuttosto che *ROD*, ma questo è irrilevante). Si confronti anche il nome femminile **Rhian** “Corona-dono” (LR:368 si veda *RIG*) con **Rían** come nome della moglie di Huor nel *Silmarillion*.

Quindi non manca l’evidenza per la revisione **lh** > **l** e **rh** > **r**. Ma i suoni **rh-** e **lh-** esistono anche nel tardo Sindarin? Esistono. Ma essi non sono più derivati da semplici *r-*, *l-* nel primitivo linguaggio, e non sono più semplici pronunce di */r/* e */l/*. Nell’Appendice E de ISDA, spiegando le convenzioni del suo linguaggio, Tolkien scrive che:

*LH* rappresenta [*L*] quando è muta (solitamente derivata dall’iniziale *sl-*). In (arcaico) Quenya è scritta *hl*, ma nella Terza Era è pronunciata solitamente *l*.

E similmente a riguardo di **rh**:

*RH* rappresenta una *r* muta (solitamente derivata dalla vecchia iniziale *sr-*). Era scritta *hr* in Quenya.

Così adesso, Sindarin **rh**, **lh** (e Quenya **hl**, **hr**) sono normalmente derivati da *sl-*, *sr-* invece di semplici *l-*, *r-* (perché Tolkien decise che essi rimanessero invariati sia in Sindarin che in Quenya). Lo sviluppo *sr* > **rh/hr** è confermato da una fonte posteriore a ISDA, dove Tolkien deriva le parole Elfiche – Sindarin **rhaw** e Quenya **hrávë** – dal primitivo *srâwê* (MR:350). Questo nuovo sistema è diverso dallo scenario linguistico che Tolkien ha usato nelle *Etymologies*. Quando Tolkien scrisse le *Etymologies* a metà degli anni trenta, aveva le primitive iniziali *sr-* e *sl-* che producevano il Noldorin **thr-** e **thl-**, mentre in Quenya *sl-* iniziale era semplificato in *l-* normale (e *sr-* diventava probabilmente allo stesso modo semplice *r-*, ma le *Etymologies* non forniscono esempi di questo). Questo è evidente da parole come il verbo **thribi** “graffiare, grattare” dalla radice *SRIP*, o primitivo *slaiwâ* “malaticcio” (radice *SLIW*), che produce il Noldorin **thlaew** (o **thloew**). L’iniziale **thl** divenne effettivamente **fl**, così **thlaew** apparve successivamente come **flaew** (ci sono altri due esempi di questo cambiamento: **thliw** “malattia”, derivato dalla stessa radice *SLIW*, che più tardi divenne **fliw**, and **thloss** “sussurro” dalla radice *SLUS*, più tardi divenuto **floss**). Le parole Quenya affini mostrano una semplice *l-* (N **thlaew/flaew** = Q **laiwa**, N **thiw/fliw** = Q **lívë**, N **thloss/floss** = Q **lussë**). Nel Quenya delle *Etymologies*, non ci sono parole in **hr-** e **hl-**; la presenza di questi suoni nell’Alto Elfico evidentemente non è entrata nella concezione di Tolkien in questo periodo. Quindi, per riassumere:

Vecchio Sistema (usato nella maggior parte di *Etymologies*):

L’iniziale primitiva *l-* produce il Noldorin **lh-** e il Quenya **l-**  
L’iniziale primitiva *r-* produce il Noldorin **rh-** e il Quenya **r-**  
L’iniziale primitiva *sl-* produce il Noldorin **thl-** (che più tardi diventa **fl-**) e il Quenya **l-**  
L’iniziale primitiva *sr-* produce il Noldorin **thr-** e il Quenya **\*r-** (nessun esempio)

Ma dopo, quando Tolkien raggiunse lo stadio-ISDA, decise che le primitive *l-*, *sl-* e *r-*, *sr-* si sviluppassero nello stesso modo sia in Quenya che in “Noldorin” > Sindarin:

Nuovo Sistema (usato nel Quenya e nel Sindarin nello stile-ISDA):

L’iniziale primitiva *l-* rimane **l-** sia in Quenya che in Sindarin  
L’iniziale primitiva *r-* rimane **r-** sia in Quenya che in Sindarin  
L’iniziale primitiva *sl-* produce **L** muta, detta **lh-** in Sindarin e **hl-** in Quenya  
L’iniziale primitiva *sr-* produce **R** muta, detta **rh-** in Sindarin e **hr-** in Quenya

La conclusione deve quindi essere questa: aggiornando il materiale “Noldorin” dalle *Etymologies* in Sindarin stile-ISDA, dobbiamo cambiare le consonanti iniziali delle parole in **lh-** e **rh-** in normali **l-**, **r-**, mentre le parole Noldorin in **thl-** (**fl-**) e **thr-** devono essere cambiate per iniziare in **lh-** e **rh-** in Sindarin. Possiamo anche considerare di introdurre **hl-**, e non la semplice **l-**, nelle parole Quenya derivate dalle radici in **SL-** (e **hr-** nelle parole Quenya derivate dalle radici **SR-** se le *Etymologies* avessero esempi di questo tipo, ma l'unica radice rilevante è **SRIP**, e nessuna parola Quenya vi è elencata).

Per quanto le forme “Noldorin”/Sindarin siano contenute nelle *Etymologies*, ci sono tracce (o dovremmo dire prefigurazioni?) del Nuovo Sistema anche nelle *Etymologies* stesso. In molti casi, abbiamo parole Noldorin che mostrano **l-** e **r-** iniziali invece di **lh-** e **rh-**, come se il Nuovo Sistema fosse in agguato sullo sfondo. Queste parole delle *Etymologies* possono essere adottate in Sindarin più o meno come sono. Il cambiamento tra **lh/l** e **rh/r** sembra non essere sistematico e probabilmente riflette semplicemente l'indecisione di Tolkien. Di particolare interesse è la radice **LEK** (LR:368), dove Tolkien prima diede la parola per “rilascio, liberazione” come **lheitian**. Ma per quello che Christopher Tolkien descrive come “una striscia che accompagna queste etimologie”, questa parola diventa **leithian** invece: “*Leithian* rilascio; cf. *Lay di Leithian*”. Sembra che dopo aver scritto la radice originale, ma prima di scrivere la striscia, Tolkien fece la sua revisione. Altri casi di **l-** invece di **lh-** già nelle *Etymologies* sono **lalf** e **lalven** (pl. **lelf**, **lervin**) “olmo” (radice **ÁLAM**; in contrasto con la forma **lhalwen** nella radice **LÁLAM**, ma anche qui, il plurale è dato come **lelwin** invece di \***lhelwin!**), **leithia** “rilasciare” (**LEK**, dalla stessa striscia accompagnatoria che ha **leithian**), **lith** “sabbia” (**LIT**), **lond** > **lonn** “sentiero” (**AK-** ma **lhonn** sotto la radice **LOD!**), **Lothlann** (nome di luogo) (**LUS** – ma **Lhothlann** sotto la radice **LAD!**). Casi di **r-** al posto di **rh-** sono **râd** “strada, sentiero”, **rado** “fare una strada, trovare una strada”, **rant** “filone, vena”, **rath** “corso, letto di un fiume” (tutti elencati sotto la radice **RAT**), **Rathloriel** (nome di un fiume) (**RAT**, **LÁWAR/GLÁWAR**), **Regornion** “Agrifogliere” (**ERÉK**), **risto** “spaccare, strappare” (**RIS**), **roch** “cavallo” (**ROK**), **rosto** “scavare” (**ROD**).

Al contrario, le *Etymologies* elenca anche poche parole Noldorin in **lh-** e **rh-** che conservano questo suono iniziale anche nel tardo Sindarin. Abbiamo, per esempio, la parola **lhaw** “(paio di) orecchie”, nelle *Etymologies* derivata da un antico **lasû**, una derivazione della radice **LAS**<sup>2</sup> “ascolto”. Normalmente, non dovremmo esitare nel cambiare **lhaw** in **law** in Sindarin. Comunque, la forma **lhaw** si ha in ISDA stesso, come una parte del nome **Amon Lhaw** “Colle di Ascolto” o letteralmente “Colle delle Orecchie” (menzionato alla fine del capitolo *Il Grande Fiume* nel Volume 1). Cosa dobbiamo fare di questo? Sembra che Tolkien in pochi casi tenne le vecchie forme Noldorin in **lh-**, **rh-** nel Sindarin, presumibilmente perché gli piaceva il loro suono. Certamente, questo richiede che egli inventasse delle nuove etimologie per queste parole, riferendole alla forma primitiva in **sl-** e **sr-** dove **l-** e **r-** erano sufficienti nel Vecchio Sistema. E' chiaro che Tolkien nel periodo dopo ISDA derivò **lhaw** da una radice **SLAS**, non **LAS** come nelle *Etymologies*. Questo è evidente dalla parola Quenya collegata, il verbo **hlar-** “ascoltare”, che si ritrova nell'ultima versione del poema di Markirya (MC:222; **Man hlaruva rávëa sùrë[?]** “Chi sentirà muggiare il vento[?]”). In Quenya, l'iniziale **hl-** deriva da un primitivo **sl-**. Se dobbiamo essere interamente consistenti, dobbiamo cambiare **l-** in **hl-** nelle parole Quenya derivate da **LAS**<sup>2</sup> nelle *Etymologies* (cioè **lár** “paio di orecchie”, il verbo **lasta-** “ascoltare” e il sostantivo **lasta** “ascolto”, più il nome **Lastalaica** “orecchie a punta”). Quando la parola Noldorin **lhaw** “(paio di) orecchie” prese la sua **lh-** in Sindarin, dobbiamo assumere che il singolare collegato **lhewig** “orecchio” sia diventato anch'esso invariato. Un altro caso di **lh-** Noldorin che persiste anche in Sindarin è la parola **lhûg** “drago, serpente”, elencato per la prima volta nelle *Etymologies* (si veda **LOK**, LR:370) ma che riappare nell'Appendice del *Silmarillion* (alla voce **lok-**), dove è detto esplicitamente essere Sindarin. Ma l'ultima fonte dice anche che la parola Quenya corrispondente era (**h**)**lókë**,

mentre le *Etymologies* ha semplicemente **lókë**. Una parola Quenya **hlókë** richiede una forma primitiva in *sl-* (probabilmente *\*slókê*), così Tolkien ha introdotto ancora una volta una nuova etimologia per mantenere una parola Sindarin nella sua forma Noldorin; per qualche ragione egli non volle correggere **lhûg** in **lûg**.

Ci sono anche alcuni casi di **rh-** che persiste in Sindarin dove ci spetteremmo **r-**. Nelle *Etymologies*, la voce **RUSKÂ** elenca una parola Noldorin **rhosc** “marrone”; noi la correggeremmo normalmente in **rosc** in Sindarin, ma in ISDA troviamo **Rhosgobel** come nome della casa di uno degli Stregoni (Gandalf durante il Consiglio di Elrond riferisce che “Radagast il Bruno, che visse per un certo tempo a Rhosgobel”). Difficilmente questa parola può significare altro che “Villaggio Marrone”, **rhosc** + **gobel** (per l’ultimo elemento, si veda la radice **PEL(ES)** nelle *Etymologies*). Sembra che dobbiamo accettare **rhosc** come parola Sindarin per “marrone”, e assumere che sia derivata da *\*SRUSKÂ* piuttosto che da *RUSKÂ*.

Un’altra parola in **rh-** dalla quale Tolkien non volle staccarsi è **rhûn** “est”. È elencata in questa forma sia nelle *Etymologies* (LR:384 si veda **RÔ**) e nell’Appendice E di ISDA. La parola Quenya affine **rómen** è anch’essa menzionata in entrambe le fonti, il che è curioso: se il Sindarin **rhûn** ha come forma primitiva *\*srônâ*, e lo stesso elemento *\*srô-* è l’origine della prima parte del Quenya **rómen**, la parola Quenya dovrebbe essere **\*hrómen**! La prima parte di **rómen** deve derivare da *\*rô-*, ma non possiamo far risalire il Sindarin **rhûn** a *\*rônâ*, perché questa parola produrrebbe **\*rûn** invece. Così, malgrado l’affermazione di Christopher Tolkien alla voce **rómen** nell’Appendice del *Simlarillion*, cioè che le parole **rhûn**, **amrûn** “hanno la stessa origine” del Quenya **rómen**, deve essere coinvolta qualche variazione della radice. La parola Quenya deve derivare da una radice **RÔ-**, mentre la forma Sindarin riflette evidentemente una **S** prefissa a questa radice: **SRÔ-**. Da qualche parte nel materiale non pubblicato, deve esserci senza dubbio una nota che spiega come il Sindarin abbia **rhûn** mentre il Quenya ha **rómen**!

Forse anche la parola **rhass** “precipizio” dovrebbe essere invariata. La radice è **KHARÁS**, quindi la forma in Antico Sindarin dovrebbe essere *\*khrasse*; la combinazione iniziale *khr* potrebbe risultare molto bene come **rh** muto anche in Sindarin. (Nell’Appendice E di ISDA, Tolkien afferma che il Sindarin **rh** era “solitamente derivata dalla primitiva iniziale *sr-*”, parole che indicano che c’erano anche altre primitive combinazioni che potevano portare a questo suono, anche se erano meno comuni.) Inoltre, correggendo **rhass** con **rass** ci sarebbe un contrasto con la parola per “corno”.

## AGGIORNANDO IL MATERIALE DELLE ETYMOLOGIES

Proveremo adesso a riassumere come dobbiamo trattare il materiale delle *Etymologies* in accordo con le ultime scoperte di Tolkien a riguardo dell’evoluzione dell’Elfico.

1. In queste parole Noldorin, **Ih-** dovrebbe essere cambiato in **I-** normale in Sindarin:

**Ihaden** (pl. **Ihedin**) “aperto, pulito” (**LAT**), **Ihaeg** “acuto, appuntito” (**LAIK**), **Ihaes** “bambino” (**LAP**), **Ihagr** “agile, rapido” (**LAK**<sup>2</sup> – *nello stile Sindarin di ISDA, la forma dovrebbe essere **lagor** piuttosto che **lagr***), **Ihain** < **Ihein** “libero, liberato” (**LEK** – *nello stile Sindarin di ISDA la forma dovrebbe essere **lain** piuttosto che **lein***), **Ihalorn** “olmo” (**LÁLAM**), **Ihalwen** “olmo” (**LÁLAM**; il plurale **lelwin** in Noldorin è sicuramente un errore per **Ihelwin**, poiché è già aggiornato al Sindarin!), **Ihamb**, **Iam** “lingua” (**LAB** – *la forma Sindarin dovrebbe essere **Iam**, attestata in WJ:394 cf. 416 piuttosto che **Iamb***), **Lhamthanc** “lingua biforcuta”, nome di serpente (**STAK**), **Ihanc** “gola” (**LANK**), **Ihand** “spazio aperto, piano” (**LAT**), **Ihand**, **Ihann** “ampio” (**LAD** – *la forma Sindarin dovrebbe essere **Iand** piuttosto che **Iann***), **Lhandroval** (nome di aquila) (**RAM**; *la nuova forma **Landroval** è attestata in ISDA3/VI cap. 4*), **Ihang** “coltellaccio, spada” (**LAG**), **Ihant** “radura in una foresta” (**LAT**), **Ihasbelin** “autunno” (**KWEL**, **LAS**<sup>1</sup>), **Lhasgalen** “Fogliaverde”, un

nome di Laurelin (*LAS*<sup>1</sup>; si veda **Eryn Lasgalen** “Bosco delle Verdi Foglie” come nome di Bosco Atro nell’Appendice B di ISDA), **Ihass** “foglia” (*LAS*<sup>1</sup>), **Ihath** “folla di [?pelle]” (*LATH*), **Lhatleg** “orecchie appuntite” (nome) (*LAS*<sup>2</sup>), **Ihathrado** e **Ihathro** “ascoltare, origliare” (*LAS*<sup>2</sup>), **Ihathron** “ascoltatore, colui che origlia” (*LAS*<sup>2</sup>), **Ihaug** “tiepido” (*LAW*), **Ihaws** “capello” (qualcuno lo chiosa come il Quenya *lokse*, non il Noldorin *Ihoch*!) (*LOKH*), **Ihebed** “dito” (*LEP/LEPET*), **Ihebeden** “cinque” (*LEP/LEPEN/LEPEK*), **Ihefi** “leccare” (*LAB*; in Sindarin dovrebbe essere detto **levi** piuttosto che **lefi**; la terza persona singolare presente Noldorin **Ihâf**, che è anche nominata nelle Etymologies, dovrebbe diventare semplicemente **lâf**), **Ihegin** “agile, rapido” (*LAK*<sup>2</sup>), **Iheithian** “rilascio, liberazione” (*LEK*; la nuova forma **leithian** si trova in una striscia nelle Etymologies ed è anche attestata nel Silmarillion), **Iheitho** “rilasciare” (*LEK*; la forma **leithia-** che si trova nella sopraccitata striscia, va forse preferita in Sindarin, piuttosto che cambiare **Iheitho** in **leitho**, **leitha-**), **Ihend** “melodioso, dolce” (*LIND*), **Ihevon** o **Ihifnir** “Elfo che rimane indietro” (*LEB/LEM*) = Quenya Lembi (Ma le parole Noldorin sono sing. non pl.; Tolkien chiamò successivamente i Lembi come Avari, Sindarin **Evair**, così queste parole Noldorin dovrebbero forse essere ignorate del tutto piuttosto che essere aggiornate), **Ihimb**, **Ihim** “pesce” (*LIW* – nel Sindarin stile-ISDA, la forma dovrebbe essere **lim** piuttosto che **limb**), **Ihimlug** “pesce-drago, serpente di mare” (*LOK*), **Ihimmid** (passato **Ihimmint**) “inumidire” (*LINKWI*; in Sindarin si legge forse **limpida-** piuttosto che **limmid**), **Ihimp** “umido” (*LINKWI*), **Ihîn** “stagno” (*LIN*<sup>1</sup>), **Lhîn Uial** (nome di luogo) (*MUY*), **Ihind**, **Ihinn** “aria, melodia” (*LIN*<sup>2</sup> – in Sindarin stile-ISDA la forma dovrebbe essere **lind** piuttosto che **linn**, ma –**linn** può essere preferito in composti come **aerlinn**), **Ihîr** “fila, catena” (*LIR*<sup>2</sup>), **Ihoch** “ricciolo” (*LOKH*), **Ihoda** “galleggiare” (*LUT*), **Ihoeb** “fresco” (*LÁYAK* – la forma Sindarin dovrebbe essere **laeb** piuttosto che **loeb**, a causa di un’altra revisione che Tolkien fece), **Lhoebelidh** e **Lhoebenidh** “Elfi Verdi” (*LÁYAK* - qui dovremmo cambiare anche **oe** in **ae** se la parola deve essere adottata in Sindarin, ma per varie ragioni queste parole “Noldorin” è meglio che siano ignorate, e come parole Sindarin per “Elfi Verdi” esse sono in ogni caso obsolete rispetto a **Laegil**, **Laegrim**, **Laegel(d)rim**, sing. **Laegel**, in WJ:385), **Ihong** “pesante” (*LUG*<sup>1</sup>), **Ihonn** “stretto sentiero, stretto” (*LOD* – la vecchia forma Noldorin, non data, sarebbe **Ihond**, cf. Quenya *londë*, e in Sindarin stile-ISDA ci aspetteremmo **lond** piuttosto che **lonn**; la forma **lond** è effettivamente menzionata sia sotto la radice *LOD* che sotto *AK*), **Ihost** “vuoto” (*LUS*), **Ihoth** “fiore” (*LOT(H)*), **Lhothland** > **Lhothlann** “vuoto e vasto”, nome di una regione (*LAD*; la forma “Sindarin” **Lothlann** è attestata sotto la radice *LUS*), **Ihû** “un tempo, occasione” (*LU*), **Lhuien** = Quenya *Lórien*, nome di un Vala (*LOS*), **Ihum** “ombra” (*LUM*), **Ihumren** “ombroso” (*LUM*), **Ihûn** “azzurro” (*LUG*<sup>2</sup>; comunque, il Silmarillion sembra indicare che Tolkien fissò come **luin** la parola Sindarin per “azzurro”; un nome di luogo **Lhûn** si ha nel Silmarillion, qualunque sia la sua derivazione e il suo significato), **Lhúndirien** “Torri Azzurre”, altro nome degli Eredluin = “Monti Azzurri” (*LUG*<sup>2</sup>; Christopher Tolkien cita il verificarsi di **Luindirien** in un altro luogo, e questo potrebbe essere Sindarin), **Lhúnorodrim** “Monti Azzurri” (*LUG*<sup>2</sup>), **Ihunt** “barca” (*LUT*), **Ihûth** “incantesimo, fascino” (*LUG*<sup>2</sup>), **Ihútha-** “incantare” (*LUG*<sup>2</sup>), **Lhúthien** “incantatrice” (nome femminile = **Lúthien**) (*LUG*<sup>2</sup>).

2. Le poche parole in **Ih-** dalle Etymologies che NON dovrebbero essere cambiate in Sindarin (perché Tolkien evidentemente rivide la loro derivazione, riferendole alle radici in *SL-* invece di *L-*): **Ihewig** “orecchio”, **Ihaw** “orecchie” (il paio di orecchie di una persona) (*LAS*<sup>2</sup>), **Ihûg** “serpente, drago” (*LOK*; si veda *lóke* nell’Appendice del Silmarillion). Dopo la revisione, dobbiamo assumere che Tolkien introdusse radice come *SLAS-* e *SLOK-*.

3. Le parole Noldorin in **thl-** o **fl-**, derivate da *sl-*, che in Sindarin dovrebbero avere invece **Ih-**: **thlaew**, **thloew** “malato, malaticcio” (*SLIW*; la forma Sindarin dovrebbe essere **Ihaew** piuttosto che **Ihoew**), **thlê** “filo sottile, filamento di ragno” (*SLIG*), **thlein** “sottile, magro”, pl. **thlîn** (*SLIN*; in Sindarin stile-ISDA, il sing. dovrebbe essere **Ihain** piuttosto che **Ihein**),

**thlind**, **thlinn** “fine, snello” (*SLIN*; la forma Sindarin dovrebbe essere **lhind** piuttosto che **lhinn**), **thling** “ragno, tela di ragno” (*SLIG*), **thlingril** “ragno” (*SLIG*), **thliw**, **fliw** “malattia” (*SLIW*; la forma Sindarin probabilmente ha una vocale lunga, **lhîw**), **thloss**, **floss** “un sussurro o un fruscio” (*SLUS/SRUS*). Le parole Quenya derivate dalle stesse radici dovrebbero avere strettamente corretta la forma delle loro consonanti iniziali da **l-** in **hl-** se vogliamo proseguire con la revisione di Tolkien: **línë** “ragnatela”, **lia** “filo sottile, filamento di ragno”, **liantë** “ragno” (*tutti da SLIG*), **livë** “malattia”, **laiwa** “malato, malaticcio!” (*tutti da SLIW*). La parola primitiva *slindi* “sottile, delicato” avrebbe dovuto produrre il Quenya **lindë** (vecchio sistema) o **hlindë** (nuovo sistema), ma in LR:386 sotto *SLIN*, Tolkien afferma che essa si è mescolata con la distinta parola *lindâ* “dal dolce suono”, che avrebbe prodotto il Quenya **linda** (in entrambi i sistemi!). I significati di *lindâ* e *slindi* si sono uniti per produrre una parola generale per “gentile”. Quindi *slindi* non produsse né **lindë** né **hlindë**, e non dobbiamo insistere sul fatto che **linda** dovrebbe essere corretto con **hlinda**, siccome la forma primitiva da cui deriva questa parola è *lindâ* (la semplice *l-* è invariata in Quenya).

4. In queste parole Noldorin, **rh-** dovrebbe essere cambiato in **r-** in Sindarin: **rhaen** “storto” (*RAG*), **rhaes** (*probabilmente un errore di lettera per \*rhass*) “corno” (specialmente di animali viventi, ma applicato anche a montagne; la forma Sindarin **rass** è menzionata nell’Appendice E di ISDA) (*RAS*), **rhaew** “braccio” (misura di lunghezza) (*RAK*), **rhafn** “ala (corno), estesa estremità, ecc.” (*RAM*), **rhain** < **rhein** “confine” (*REG*; la forma Sindarin dovrebbe essere **rain** piuttosto che **rein**), **rhamb**, **rham** “muro” (*RAMBÂ*; la forma Sindarin dovrebbe essere **ram** [elencata nell’Appendice del Silmarillion] piuttosto che **ramb**), **Rhamdal** “Fine del Muro”, nome di luogo nel Beleriand Orientale (*TALAM*; la nuova forma **Ramdal** è attestata nel Silmarillion), **Rhân** “Luna” (*RAN*, *THIL*), **rhanc** pl. **rhenc** (*plurale arcaico rhengy*) “braccio” (*RAK*; la forma plurale “non arcaica” **rhenc** dovrebbe essere **rainc** piuttosto che **renc** in Sindarin stile-ISDA), **rhandir** “vagabondo, pellegrino” (*RAN*), **rhasg** “corno” (specialmente di animali viventi, ma applicato anche ai monti), **rhaud** “metallo” (*RAUTÂ*; significato cambiato da Tolkien da “rame”), **rhaudh** “cavo, cavernoso” (*ROD*), **rhaug** “demone” (*RUK*), **rhaun** “errante” (*RAN*), **rhaw** (1) “argine, riva” (specialmente di un fiume) (*RAMBÂ*) (2) “deserto, regione selvaggia” (*RAB*) (3) “leone” (*RAW*; la forma plurale **rhui** “leoni” dovrebbe essere **roe** in Sindarin piuttosto che **rui**), **rhedhi** “seminare” (*RED*), **rhein** (< **rhoein**) “fessura, traccia, impronta” (*RUN*; la forma Sindarin dovrebbe essere **rain** piuttosto che **rein** o **roein**), **rhem**, **rhem** “frequente, numeroso” (*RIM*; la forma Sindarin dovrebbe essere **rem** piuttosto che **remb**), **rhenio** (1) “vagare, vagabondare” (*RAN*), (2) “volare, navigare, vagare” (*RAM*; quest’ultimo “rhenio” è evidentemente un errore di lettura di **rhevio** nel manoscritto di Tolkien, così la forma Sindarin dovrebbe essere **revio**), **rhess** “un burrone” (*RIS*), **rhest** “taglio” (sostantivo) (*RIS*), **rhî** “corona” (*RIG*), **Rhian** (“corona-dono”, nome femminile) (*RIG*; la forma Sindarin **Rían** si ha nel Silmarillion), **rhib-** “scorrere come un [?torrente]” (*RIP*; lettura dell’annotazione incerta; le forme flesse **rhimp** e **rhimmo** dovrebbero avere in ogni caso **r-** piuttosto che **rh-** in Sindarin), **Rhibdath** (e **Rhimdath**) “Corsagiù” (nome di fiume) (*RIP*), **rhien**, **rhîn** “signora incoronata” = “regina”, anche agg. “incoronato” (*TÂ/TA3*, *RIG*; la forma Sindarin dovrebbe essere **rîn** piuttosto che **rien**), **rhîf** “bordo, confine” (*RÎ*; la forma Sindarin dovrebbe essere **rîw** piuttosto che **rîf**), **rhimb**, **rhim** (1) “folla, schiera” (*RIM*; la forma Sindarin dovrebbe essere **rim** piuttosto che **rimb**), (2) “stagno o lago (in montagna)” (*RINGI*; ancora la forma Sindarin dovrebbe essere **rim** piuttosto che **rimb**), **rhingorn**, **rhin-gorn** “cerchio” (*RIN*, *KOR*), **rhinc** “strattone, mossa improvvisa” (*RIK(H)*), **rhind**, **rhinn** “cerchio”, anche agg. “circolare” (*RIN*; la forma Sindarin dovrebbe essere **rind** piuttosto che **rinn**), **rhing** “freddo” (*RINGI*), **rhis** “un burrone” (*RIS*; in Sindarin la pronuncia **riss** piuttosto che **ris** è forse preferibile), **rhîs** “regina” (*RIG*), **rhisto** “tagliare” (verbo) (*RIS*), **rhitho** “sobbalzo, contrazione” (*RIK(H)*),

**rhoeg** “storto, sbagliato, disonesto” (*RÁYAK*; la forma Sindarin dovrebbe essere **raeg** piuttosto che **roeg**), **rhofal** pl. **rhofel** “grande ala (di aquila)” (*RAM*; in Sindarin il sing. dovrebbe essere detto **roval** piuttosto che **rofal**, cf. il nome di aquila **Landroval**, e il plurale dovrebbe essere **rovail** piuttosto che **rofel** o **rovel**), **rhom** “corno, tromba” (*ROM*; la nuova forma **rom** è attestata in *WJ:400*), **rhomru** “suono di corni” (*ROM*); **rhond**, **rhonn** “grotta” (*ROD*; la forma Sindarin dovrebbe essere **rond** piuttosto che **ronn**; questa forma è attestata in *WJ:414*, benché Tolkien abbia introdotto una nuova etimologia), **rhoss** (1) “pioggia” (*ROS<sup>1</sup>*), (2) “metallo lucido” (*RUS*), **rhû** “suono forte, suono di tromba” (*ROM*), **rhiuw** o **rhiu** “cacciare, caccia” (*ROY<sup>1</sup>*), **rhy<sup>n</sup>** “cane da caccia” (*ROY<sup>1</sup>*).

5. Le poche parole in **rh-** dalle *Etymologies* che NON dovrebbero essere alterate in Sindarin (evidentemente perché Tolkien rivide la loro derivazione, riferendole alle radici in *SR-* invece di *R-*): **rhosc** “marrone” (*RUSKÂ*), **rhûn** e **rhufen** “est” (*RÔ*; **rhufen** è elencata come parola arcaica o poetica; è meglio pronunciarla **rhoven** in accordo con il sistema che Tolkien usa in *ISDA*). Forse **rhass** “precipizio” (*KHARÁS*) dovrebbe essere lasciato inalterato; si veda sopra.

6. Le parole Noldorin in **thr-**, derivate da **sr-**, che in Sindarin dovrebbero avere **rh-**: **thribi** “graffiare, grattare” (*SRIP*) e **thross** “un sussurro o un fruscio”. (Per l’ultima parola, si veda la radice *SLUS*, *SRUS*; in questo caso la radice è ovviamente *SLUR* – mentre le parole Quenya **lussë** “sussurro” e **lussa-** “sussurrare”, devono essere derivate da *SLUS*. Quindi esse devono per forza diventare **hlussë** e **hlussa-** se vogliamo portare fino in fondo la revisione di Tolkien.)